

L'ARTE CONTEMPORANEA ALLA RICERCA DELL'INFINITO: A RECANATI L'OMAGGIO DI PISTOLETTO E ANSELMO A GIACOMO LEOPARDI

RECANATI\ aise\ - A Recanati una mostra di arte contemporanea per celebrare i duecento anni dalla stesura de L'Infinito di Giacomo Leopardi. Fino al 3 novembre, nel museo civico di Villa Colloredo Mels, la mostra a cura di Marcello Smarrelli "Interminati spazi e sovrumani silenzi" è dedicata a due grandi artisti della scena nazionale ed internazionale, Michelangelo Pistoletto (Biella, 1933) e Giovanni Anselmo (Borgofranco d'Ivrea, 1934). Alla fine degli anni Sessanta del Novecento, i due artisti sono stati riuniti dal critico Germano Celant, nell'ambito dell'Arte Povera. Praticando un atteggiamento di totale apertura, questa tendenza artistica ha rinnovato l'attenzione nei confronti del mondo naturale e di determinati aspetti come i fenomeni fisici, l'energia, i processi di crescita naturale, i mutamenti chimici della materia. All'interno di questa vasta gamma d'interessi, l'infinito ha rappresentato una delle questioni che hanno maggiormente sollecitato il lavoro dei poveristi. Invitati a rinnovare la riflessione sul tema per questa occasione così speciale, Anselmo e Pistoletto presentano alcune delle opere realizzate nel decennio a cavallo fra gli anni Sessanta e Settanta. Un'opera che ricrea una rifrazione che genera un senso di infinito ai limiti della percezione umana. E da "Metro cubo d'infinito in stanza specchiante" di Michelangelo Pistoletto che inizia il percorso di mostra. Parte degli Oggetti in meno – una serie di lavori concepiti fra il 1965-66 e caratterizzati da grande eterogeneità – consiste in un cubo formato da sei lastre specchianti la cui superficie riflettente è rivolta verso l'interno, producendo un effetto di rispecchiamento infinito. "Un corpo finito che contiene l'infinito". Nell'ultimo decennio, in rare occasioni, Pistoletto ha riallestito l'opera all'interno di un ambiente specchiante che ne moltiplica all'infinito i riflessi, coinvolgendo il visitatore in un'esperienza percettiva che sfida i limiti umani. L'infinito è uno dei temi centrali nella poetica di Anselmo, che presenta tre fra le maggiori opere del suo corpus di lavori, dedicate all'argomento. Riflessione che, dalla fine degli anni Sessanta, si è declinata in un ampio catalogo di materiali e soluzioni formali. Parte di una serie condotta dal 1969 al 1975, "Particolare di Infinito" si compone di numerosi disegni a grafite che riproducono frammenti della parola "infinito", tentativo utopistico di conferire visibilità e misurabilità al concetto. I due successivi lavori impiegano una delle tecniche più note nella produzione dell'artista, la proiezione. In "Infinito" (1971), una diapositiva recante la scritta "infinito" è proiettata da un apparecchio collocato a terra di fronte alla parete: il proiettore ha tuttavia impostato la messa a fuoco a infinito, rendendo la scritta illeggibile. Sull'altare della cappella del palazzo verrà allestita una delle opere più celebri di Anselmo, "Particolare" (1972). Anche questa si serve della proiezione che, in questo caso, interessa la scritta del titolo: la parola "particolare" sarà leggibile sul corpo dello spettatore che avvicinandosi sarà investito dal fascio di luce, conferendogli una qualifica che ne interroga la sua dimensione cognitiva, facendolo diventare parte di un tutto universale. Villa Colloredo Mels ospita anche la mostra "La fuggevole bellezza. Da Giuseppe De Nittis a Pellizza da Volpedo" a cura di Emanuela Angiuli. Le opere di Giuseppe De Nittis, Emile René Ménard, Plinio Nomellini, Gaetano Previati, Amedeo Bocchi, Ettore Tito e molti altri pittori presenti è natura stessa in cui sulla scena dell'arte, fino al primo Novecento con Giuseppe Pellizza da Volpedo, scorrono nel "fiume della vita" come in un racconto che trasforma paesaggi e ritratti in un teatro delle emozioni in cui realtà, colore e immaginazione concorrono all'espressività pittorica dei sentimenti. "Infinito Leopardi" è un progetto promosso dal Comitato Nazionale per le celebrazioni del bicentenario de L'Infinito di Giacomo Leopardi, istituito dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MIBAC), con la partecipazione di Regione Marche, Comune di Recanati, Centro Nazionale Studi Leopardiani, Casa Leopardi, Centro Mondiale della Poesia e della Cultura, Università degli Studi di Macerata e Sistema Museo. (aise)